

I principi e la filosofia dell'integrazione

Strumenti normativi per l'inclusione scolastica

M Pia Dalla Nora usp padova 2008

Dalla teoria alla pratica: il modello dell'integrazione

C'è un modello teorico (pratico ?) di integrazione scolastica che ci è dato da un corpus normativo che, a suo tempo ha recepito la cultura, il costume, la filosofia e la politica degli anni 70 ... ed è pervenuto fino ad oggi sostanzialmente uguale



Qualità e funzionamento del modello

- Quello che ci interessa sapere è:
- “quanto si allontana il modello prescrittivo delle norme (si fa così) dalla pratica quotidiana ?”
- Ma soprattutto : perché ??
-
-

- per ricordarci un po' di regole :
- L. 517/77
- CM. 258/83
- L.104/92
- DPR 270/95.....
- L.62/2000...
- L.328/2000

- Come studiare il processo ?
- E' evoluto ? si è fermato ?
-

Qualità = soddisfazione dell'utente

- Quali sono i rapporti tra la scuola e la famiglia del disabile ?
- Quali sono le richieste che la famiglia dell'alunno disabile fa alla scuola ?

Ricerca – azione sulla qualità scolastica

- Gli indicatori considerati :
- Organizzazione, (G.L.H., formazione, comunicazione con le famiglie,)
- progettazione e azione didattica educativa, PDF, PEI, attuazione dell'intervento didattico, documentazione,
- gestione dei momenti di transizione, passaggio di scuola, fine del ciclo scolastico
- progetto di vita.

- Il questionario è stato strutturato su 12 aree tematiche ritenute “indicatori” dello svolgersi
- positivo (di qualità) del processo dell’integrazione scolastica di alunni disabili nella scuola.
- L’ assunto di base è: l’andamento del processo è positivo, vale a dire, soddisfacente dal punto
- di vista degli attori in campo, in relazione alla presenza o assenza di alcuni requisiti
- organizzativi, gestionali, procedurali, indicati dalle norme sull’integrazione scolastica (L. 517/77,
- L.104/92) ecc.), ma anche relazionali e culturali, direttamente proporzionali ad un’etica di
- servizio e ad un’idea di Scuola come luogo dove le diversità si evidenziano ma si annullano allo
- stesso tempo.

- Le risposte, date dalle istituzioni scolastiche sulla presenza di quelli che sono emersi essere
- elementi essenziali di una buona integrazione, hanno permesso di evidenziare buoni livelli sia
- di organizzazione sia di gestione, sicuramente in linea con quanto prevedono le norme (almeno per quanto attiene ai compiti della scuola).
- Ma anche di accertare un radicamento dei principi culturali, storici, sociali ed educativi che
- permettono una visione antropologica dell'alunno disabile (o in difficoltà) e dei compiti della
- scuola, che favorisce i molti processi di integrazione che in essa avvengono, nonostante le
- molte contraddizioni, complessità, impreparazioni che ne incrociano lo sviluppo.

Tuttavia, rimangono alcune criticità, di fatto solo confermate e comunque riferibili ad un quadro di insieme che in realtà viene a mancare quando si parla di “progetto di vita” o di “gestione dei momenti di transizione” quando cioè, finito il percorso formativo che la scuola offre per dodici tredici anni a questi alunni, (dall’infanzia alla scuola superiore), oltre ad essa rimane ben poco.